

BIELLE ROVENTI

Gli speciali di **MOTOCICLISMO**

Euro 6 in Italia

Bimestrale - Numero 2 - giugno/luglio 2012

La rivista
di chi ama
le Special

motociclismo.it



Triumph
Bonneville Jupiter
(Mr Martini)

MONDO TRIUMPH
4 preparatori
svelano il loro
amore per le inglesi

DIRTY SPECIAL
Scrambler, GS
...o Dual Sport

IN VETRINA
Oltre 20 pagine di
accessori e parti speciali

Le "piccole" di **BRUNO FACCIOLI** - La 2ª vita della **MOTO GUZZI V7**

Lo stile spartano di **SAMURAI CHOPPERS** - A Milano il **QUARTIERE DELLA MOTO**

ED
EDISPORT



Full metal cafe



Dal metallo fuso arriva questa special su base Suzuki 750 e kittata da Rizoma, una nuda in stile anni 70 capace di mixare le nuove tecnologie con le linee del passato



La Cafenero in azione. Ci piace carattere, il suono del motore, la leggerezza della ciclistica. Pieghe ardite? Non ne abbiamo fatte, abbiamo pensato alle infinite e preziose lavorazioni e ci siamo subito dati una calmata.

Sesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell' oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Nell'oggetto, insomma, amiamo quel che vi mettiamo di noi".

Lasciamo che sia Luigi Pirandello a introdurre questa special. Con un brano tratto da Il fu Mattia Pascal, ripreso da Luca Pozzato - Officina GPdesign di Torino - per spiegare il concetto che c'è alla base della Cafenero. Perché questa moto è nata per rappresentare alcune idee che la sua vulcanica mente ha in tema due ruote. In questa special c'è tanto di Luca, c'è tecnologia, c'è inventiva, e anche abilità nella ricerca di collaboratori di grande livello. Per realizzare la Cafenero ne ha coinvolti ben ventitre, sfruttando le migliori capacità di ognuno, nel verniciare, piegare, spaz-

zolare, cucire, saldare... Il risultato è così estremo che se non fosse per l'inconfondibile quattro cilindri aria-olio non avremmo azzeccato nemmeno la marca; figuriamoci il modello... *In origine che moto era?* "La Suzuki GSX 750".

"Era nota anche come Inazuma. Non ha avuto un grande successo... **L'abbiamo scelta proprio per questo, perché volevamo dare personalità a una moto anonima, non partire da una base già famosa o molto caratterizzata, come per esempio la Diavel**".

Della moto di partenza in sostanza restano solo il serbatoio, il telaio e il motore; il resto è tutto sostituito oppure disegnato e costruito su misura.

Il serbatoio è stato oggetto di un trattamento così particolare da renderlo unico. La finitura è stata eseguita con una vernice speciale, chiamata metal cromo, usata



1. I comandi sono tutti Rizoma: perché è meglio lasciarli fare agli specialisti.
2. La moto è stradale, ma le pedane enduro ci stanno a pennello. Sotto, lo scarico LeoVince e il collettore saldato a mano.
3. I collettori con le fasce in "amianto", in puro stile anni '70.



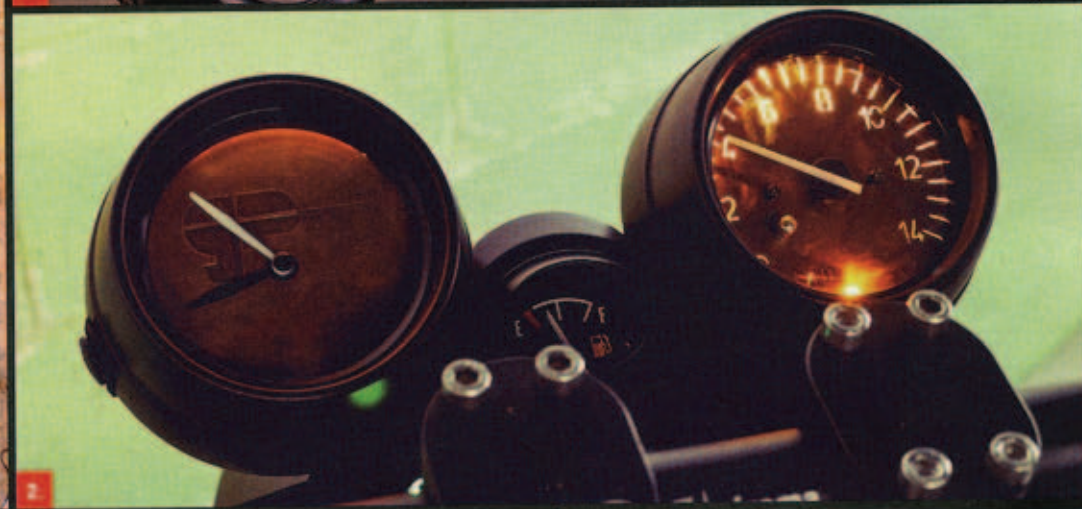
Dall'alto balzano all'occhio le abbondanti forme del serbatoio e del codone, rifiniti con la speciale vernice ad effetto metallo fuso.

sulle McLaren Formula Uno, che ha la particolarità di apparire come un metallo liquido. Per ottenere il marrone cangiante sono state impiegate undici essenze di colore, protette infine da uno strato di trasparente, satinato sul dorso e lucido sui lati. **Lo stesso colore di base è stato infine usato sul codone e sul telaio, quest'ultimo, però, coperto con uno strato di trasparente texturizzato per conferire l'effetto sabbato.** È un procedimento molto complesso che è stato fatto con stile, ottenendo un risultato d'effetto ma allo stesso tempo elegante.

Il serbatoio è poi stato completato apponendo sul dorso, al posto delle classiche decals, la scritta in rilievo CAFENERO. È costruita con resina lavorata a fresa, lasciata poi grezza, cioè con i segni degli strumenti usati per realizzarla, per dare l'impressione di essere stato ricavato con lo scalpello dal corpo della moto. Il tappo è un Monza in alluminio degli anni '70, inserito in una ghiera aeronautica. Nonostante la ciclistica sia stata rivista

più per l'estetica che per esaltare le doti dinamiche, all'avantreno spicca la forcella Matris pressurizzata, (valore oltre 11.800 euro). Ha le pinze Brembo GP4 RX, montate davanti allo stelo come si usava sulle sportive degli anni '70. Mordono dischi Brembo T-Drive e sono azionate da una pompa GPdesign corredata da tubi idraulici in carbonio Frentubo, non rivestiti per lasciare in vista il tessuto. Al posteriore c'è una più tradizionale coppia di ammortizzatori Matris a gas regolabili. Sui cerchi in lega leggera forgiati Galespeed sono montate gomme Rain Dunlop, non per la pioggia, ovviamente, ma per il notevole effetto estetico.

Il fanale anteriore è di una custom, rimediato al mercatino dell'usato e poi riverniciato; **gli strumenti sono quelli originali, con il fondo ricostruito in ottone spazzolato a mano per creare l'effetto ossidazione e poi inciso a macchina.** Sono montati a sbalzo davanti alla piastra della forcella, un blocco notevole realizzato dal pieno e sul quale sono ricavati pure i riser del



1. Sul forcellone (di serie) è ricavato l'occhiello d'appoggio per il portatarga.
2. Il raffinato ponte di comando della Cafenero, con il "completo" Rizoma e la strumentazione spazzolata a mano.
3. La base da cui si è partiti: una Suzuki GSX 750.

manubrio. Il codone è di disegno esclusivo, realizzato in vetroresina. L'ispirazione è classica sportiva, e la sella è stata divisa in blocchi per far risaltare l'aspetto metallico del codone conferito dalla stessa vernice metal chrome usata sul serbatoio. Per gli accessori Luca si è affidato a Rizoma, che ha fornito i comandi al manubrio, le leve, le manopole, le vaschette dell'olio dei freni, le frecce, gli specchi, le pedane e il portatarga, quello di un TMAX riadattato. La scelta Rizoma è legata sia a motivi qualitativi sia estetici poiché, secondo il parere di Luca, questa azienda di Ferno (VA) ha il pregio di interpretare le parti speciali in modo tecnico ma anche raffinato. Il motore non è stato rivisto, poiché l'obiettivo della Cafenero non sono le prestazioni. È quindi tutto originale, a parte la verniciatura, nero satinato, i filtri dell'aria a cono e lo scarico, con i collettori fatti su misura e "bendati" con tessuto in tema con i colori della moto. Il silenziatore è un LeoVince scelto perché non invadente. ■



IDENTIKIT

NOME - Cafenero

MODELLO BASE - Suzuki GSX 750

TEMPO DI PREPARAZIONE - 3 mesi

SEGNI PARTICOLARI - Verniciatura

"metal chrome", logo in rilievo sul serbatoio, strumenti con fondo in ottone spazzolato, sella a sezioni.

La distingue la contaminazione di stili, mix tra tradizione più pura e la più nuova tecnologia motociclistica